
3 Giugno 2024

EDIZIONE #02

PAUSA
CAFFÉ

3 Giugno 2024

INDICE

- Elezioni europee: Tutto quello che c'è da sapere Pag. 3
 - AROUND US: "All Eyes on Rafah" Pag. 9
 - AROUND US: "Non vedo, non sento, non parlo" Pag. 11
 - BIL: Il pensiero di coloro che vi hanno preso parte Pag. 14
 - TRIBÙ DAL MONDO: Introduzione Pag. 18
 - I Sentinelesi: La tribù più isolata del mondo Pag. 19
 - The Line: La città futuristica Pag. 22
 - La Haka: l'espressione di un popolo Pag. 23
 - La storia di Vladimir Komarov Pag. 25
 - ASTRONOMIA: Hycean, un nuovo tipo di pianeta Pag. 26
 - SEI MESI NEGLI USA: Esperienza di una exchange student Pag. 27
 - FILM NEWS: Un viaggio tra Speranza e Resilienza nell'Italia del dopoguerra Pag. 29
 - Nuovi folli record Pag. 30
 - UN LIBRO IN PIÙ: consigli di lettura Pag. 31
-

ELEZIONI EUROPEE

Tutto ciò che c'è da sapere



8 e 9 Giugno 2024

Ci siamo. Queste le date durante le quali in Italia si voterà per eleggere i 76 membri italiani che faranno parte del Parlamento Europeo.

In Italia si potranno esprimere un totale di tre preferenze, con candidati della medesima lista, e che, nel caso di due o tre scelte, devono essere di sesso diverso.

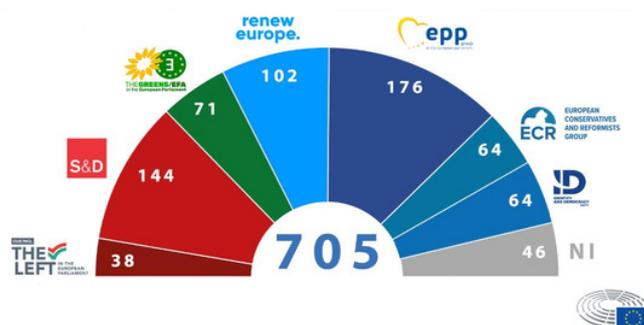
Ogni Stato membro dell'Unione Europea ha diritto a un numero di deputati direttamente proporzionale al numero di abitanti nel Paese: si parte da Malta, che con i suoi circa 530.000 abitanti ha diritto a 6 deputati, finendo con la Germania che invece ne ha 96, dall'alto della sua popolazione di quasi 84 milioni di persone. Dati i 705 membri totali del Parlamento Europeo, l'Italia, con i suoi deputati, ne rappresenta il 10,78%.

I Partiti

All'interno del Parlamento troviamo 7 gruppi politici:

(qui di sotto, dai Partiti più di sinistra a quelli più di destra)

1. The Left
 2. Gruppo dell'Alleanza progressista di socialisti e democratici
 3. Gruppo dei verdi
 4. Gruppo Renew Europe
 5. Partito Popolare Europeo
 6. Gruppo dei Conservatori ed europeisti europei
1. Gruppo Identità e democrazia
 2. NI, (gruppo di non appartenenti a nessun partito)



Suddivisione grafica del Parlamento Europeo



Il Partito Popolare Europeo (EPP)

Partito di centro-destra che conta più adesioni di tutti gli altri partiti, avendo 176 deputati, ricoprendo dunque il 24,96% di tutto l'organismo, portandolo a essere il gruppo di maggioranza relativa.

Si tratta del partito più anziano: è stato infatti fondato nel 1953, sotto il nome di *Gruppo Democratico Cristiano*.

Per adesso ne fanno parte 10 deputati appartenenti a Forza Italia, 1 al Südtiroler Volkspartei e 1 indipendente.

L'attuale presidente è il politico tedesco *Manfred Weber* (foto a sinistra).

Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento Europeo (S&D)

Partito di centro-sinistra che si propone come secondo gruppo di maggioranza, forte dei 144 membri iscritti, coprenti il 20% del Parlamento.

Fondato nel 2009, si è proposto come successore del Partito del Socialismo Europeo.

In questo momento ne fanno parte 15 deputati del Partito Democratico e 1 indipendente.

L'attuale presidente è la politica spagnola

Iratxe García Pérez (foto a destra).



Group of the Progressive Alliance of
Socialists & Democrats
in the European Parliament



I PARTITI NELLA CISCOSCRIZIONE NORD-OVEST

FORZA ITALIA



- SICUREZZA: POTENZIAMENTO INDUSTRIA DI DIFESA
- AZIONI MILITARI: SOSTEGNO UCRAINA , SOSTEGNO ISRAELE
- MIGRAZIONE: -EUROPA=LUOGO CHIUSO
 - PROTEZIONE DELL'ITALIA DALLA MIGRAZIONE CLANDESTINA
- IMPRESE E LAVORO: INCENTIVAZIONE LIBERTÀ DI IMPRESA E COMPETITIVITÀ
- DIRITTI CIVILI: CENTRALIZZAZIONE DEL CONCETTO DI FAMIGLIA
 - GIOVANI: INVESTIMENTI NELL'ERASMUS
 - ANZIANI: SILVER ECONOMY (FAR LAVORARE LE PERSONE ANZIANE)
- AMBIENTE: - ENERGIA PULITA, EFFICIENZA ENERGETICA, NUCLEARE
 - CONTRARI ALLE DIRETTIVE EUROPEE (CASE GREEN E GREEN DEAL)
- EUROPA: - RAFFORZAMENTO POTERE LEGISLATIVO DEL PARLAMENTO
 - PREMIATO EUROPEO
 - VOTO A MAGGIORANZA QUALIFICATA (TOGLIERE POTERE DI VETO)

AZIONE



- SICUREZZA: - APPROFONDIMENTO MILITARE--> CREAZIONE ESERCITO EUROPEO COME AFFIANCAMENTO DELLA NATO
 - CONTRASTO INTEGRALISMO ISLAMICO
 - NESSUN RIFERIMENTO A ISRAELE E PALESTINA
- AZIONI MILITARI: PROSECUZIONE DONAZIONE ARMAMENTI ALL'UCRAINA
- MIGRAZIONE: - DEV'ESSERE GESTITA A LIVELLO EUROPEO --> RIDEFINIZIONE CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI MIGRANTI
 - ACCORDI CON I PAESI DI PARTENZA
- IMPRESE E LAVORO: PROMOZIONE INDUSTRIE E COMPETITIVITÀ
- DIRITTI CIVILI: QUESTIONE NON APPROFONDITA NEL PROGRAMMA
 - GIOVANI: NON MENZIONATI
- AMBIENTE: PRO NUCLEARE
 - RICHIESTA DI RINVIARE LE DATE DI SCADENZA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI
 - VOLONTÀ DI UNA DIRETTIVA "CASE GREEN" PIU FLESSIBILE
- EUROPA: - RAFFORZARE POTERE LEGISLATIVO DEL PARLAMENTO
 - VOTO A MAGGIORANZA QUALIFICATA (TOGLIERE POTERE DI VETO)

VERDI - SINISTRA ITALIANA



- SICUREZZA: - CONTRO LA CORSA AL RIARMO --> SOSTEGNO DEL CONCETTO DI PACE
 - DIMINUIZIONE DELLA SPESA MILITARE E DELLO SPAZIO DEGLI ESERCITI NAZIONALI
- AZIONI MILITARI: - INTERRUZIONE FORNITURE MILITARI ALL'UCRAINA PER PROMUOVERE L'AVVIO DI NEGOZIATI PER UNA PACE DURATURA
 - INTERRUZIONE FORNITURE MILITARI AD ISRAELE E RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA
- MIGRAZIONE: - EUROPA APERTA--> MONITORAGGIO DELLE AZIONI DI ACCOGLIENZA
 - INTERRUZIONE DEGLI ACCORDI CON I PAESI DI PARTENZA POICHE VIOLANO I DIRITTI UMANI
 - INVESTIMENTI IN POLITICHE DI INCLUSIONE E INTEGRAZIONE
- IMPRESE E LAVORO: - EUROPA FONDATA SUL LAVORO
 - PROTEZIONE SOCIALE
 - STOP STAGE NON RETRIBUITI
 - REVISIONE ORARI E SICUREZZA SUL LAVORO
- DIRITTI CIVILI: - UGUAGLIANZA GARANTITA PER PERSONE LGBTQ+ -->MATRIMONI, ADOZIONI, FILIAZIONE
 - TUTELE E ACCESSIBILITÀ PER LE PERSONE CON DISABILITÀ
 - EUROPA FEMMINISTA --> GARANTIRE DIRITTO ALL'ABORTO, EQUIPARAZIONE CONGEDI PARENTALI
- AMBIENTE: - CONTRO NUCLEARE
 - ISTITUZIONE FONDO EUROPEO DI INVESTIMENTI AMBIENTALI DI 2 MILIARDI
 - PERCORSO CHE PORTI ALLA FINE DELL' ERA COMBUSTIBILI FOSSI
 - CARBON TAX
 - ELIMINAZIONE GRADUALE DEI FINANZIAMENTI AD ALLEVAMENTI INTENSIVI
- EUROPA: - ALCUNE RIFORME DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
 - VOTO A MAGGIORANZA QUALIFICATA (TOGLIERE POTERE DI VETO)

I PARTITI NELLA CISCOSCRIZIONE NORD-OVEST

LEGA



- SICUREZZA: - INTERRUZIONE "ASSEDIO MIGRATORIO"
- DIFESA CONFINI EUROPEI DA ARRIVI CLANDESTINI
- AZIONI MILITARI: - PROSECUZIONE FINANZIAMENTI ALL'UCRAINA
- NESSUN RIFERIMENTO A ISRAELE E PALESTINA
- MIGRAZIONE: -EUROPA=LUOGO CHIUSO
- PROTEZIONE ITALIA DALLA MIGRAZIONE CLANDESTINA
- ACCORDI CON I PAESI DI PARTENZA
- IMPRESE E LAVORO: ARGOMENTO NON MOLTO TRATTATO
- CONTRO LE POLITICHE DI AUSTERITÀ
- DIRITTI CIVILI: - NESSUN RIFERIMENTO A GRUPPI OPPRESI E MINORANZE
- DIFESA DEI VALORI
- AMBIENTE: - PRO RICERCA SUL NUCLEARE
- CONTRO IL GREEN DEAL
- ACCRESCIMENTO DEI POTENZIALI DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE
- EUROPA: -CENTRALITÀ DEI SINGOLI STATI E NON DELL'EUROPA
- MANTENIMENTO VOTO ALL'UNANIMITÀ

MOVIMENTO 5 STELLE



- SICUREZZA: - DISARMO
- SANZIONI PER CHI VENDE ARMI AI PAESI IN CONFLITTO
- AZIONI MILITARI: -INTERRUZIONE FORNITURE MILITARI ALL'UCRAINA
- RICHIESTA AD ISRAELE DI " CESSATE IL FUOCO"
- RICONOSCIMENTO DELLO STATO DELLA PALESTINA
- MIGRAZIONE: - ISTITUZIONE DI VIE LEGALI DI ACCESSO ALL'EUROPA
- SISTEMA DI SMISTAMENTO DEI RICHIEDENTI ASILO
- IMPRESE E LAVORO: - SALARIO MINIMO CALIBRATO SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SINGOLI STATI
- PARITÀ CONGEDI PARENTALI
- DIRITTI CIVILI: - SOSTEGNO STAMPA LIBERA E INDIPENDENTE
- DIRETTIVA EUROPEA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
- DIRITTO DI ABORTO LEGALE E SICURO
- RICONOSCIMENTO PARI DIRITTI AI FIGLI DI COPPIE OMOGENITORIALI
- REDDITO DI CITTADINANZA AUROPEO
- AMBIENTE: CONTRO NUCLEARE
- RAFFORZAMENTO GREEN DEAL
- TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI DELLE COMPAGNIE ENERGETICHE
- NUOVI STANDARD DI BENESSERE PER GLI ANIMALI
- EUROPA: - RAFFORZAMENTO POTERE LEGISLATIVO DEL PARLAMENTO
- VOTO A MAGGIORANZA QUALIFICATA (TOGLIERE POTERE DI VETO)

PARTITO DEMOCRATICO



- SICUREZZA: - DIFESA COMUNE DELL'EUROPEA
- AZIONI MILITARI: - PROSECUZIONE FINANZIAMENTI ALL'UCRAINA
- RICHIESTA AD ISRAELE DI " CESSATE IL FUOCO"
- RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA
- MIGRAZIONE: - ISTITUZIONE DI VIE LEGALI DI ACCESSO ALL'EUROPA
- INTERRUZIONE DEGLI ACCORDI CON I PAESI DI PARTENZA POICHÉ VIOLANO I DIRITTI UMANI
- IMPRESE E LAVORO: - ABOLIZIONE STAGE GRATUITI
- ISTITUZIONE SALARIO MINIMO A 9 EURO LORDI
- SPERIMENTAZIONE DELLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO
- PROMOZIONE PROGETTO " GARANZIA GIOVANI" PER CONTRASTARE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE
- DIRITTI CIVILI: - SOSTEGNO A TUTTI I TIPI DI FAMIGLIE, ANCHE QUELLE OMOGENITORIALI
- EUROPA FEMMINISTA --> EQUITÀ SALARIALE, EQUIPARAZIONE CONGEDI PARENTALI, INTRODUZIONE DEL DIRITTO DI ABORTO TRA I DIRITTI FONDAMENTALI
- ISTITUZIONE GARANZIA PER PERSONE CON DISABILITÀ
- AMBIENTE: - INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ, RICERCA, GREEN ECONOMY
- INVESTIMENTO IN FONTI RINNOVABILI E DECARBONIZZAZIONE SISTEMA ENERGETICO
- SOSTEGNO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
- EUROPA: - RIFORME VERSO L'EUROPA FEDERALE
- VOTO A MAGGIORANZA QUALIFICATA (TOGLIERE POTERE DI VETO)
- RAFFORZAMENTO PARLAMENTO EUROPEO

I PARTITI NELLA CISCOSCRIZIONE NORD-OVEST



FRATELLI D'ITALIA

- SICUREZZA: - DIFESA CONFINI EUROPEI DA ARRIVI CLANDESTINI
- AZIONI MILITARI: - PROSECUZIONE FINANZIAMENTI ALL'UCRAINA
- NESSUN RIFERIMENTO A ISRAELE E PALESTINA
- MIGRAZIONE: -EUROPA=LUOGO CHIUSO
- PROTEZIONE ITALIA DALLA MIGRAZIONE CLANDESTINA
- ACCORDI CON I PAESI DI PARTENZA
- IMPRESE E LAVORO: - SOSTEGNO IMPRENDITORIA E INNOVAZIONE
- EQUIPARAZIONE IMPRESE E PROFESSIONISTI PER INCENTIVI E SOSTEGNI
- DIRITTI CIVILI: - DONNE LIBERE E AUTONOME NELLE LORO SCELTE MA NESSUN RIFERIMENTO AL DIRITTO DI ABORTO
- CONTRASTO MERCATO TRASNAZIONALE DELLA MATERNITÀ SURROGATA
- NORMATIVA EUROPEA SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
- AMBIENTE: - OBIETTIVI CLIMATICI NON DEVONO VENIRE PRIMA DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
- CONTRO IL GREEN DEAL
- MODIFICAZIONE DIRETTIVA " CASE GREEN"
- EUROPA: - UNIONE EUROPEA PIÙ AUTOREVOLE

STATI UNITI D'EUROPA



- SICUREZZA: - COOPERAZIONE CON GLI STATI UNITI
- CREAZIONE ESERCITO EUROPEO
- AZIONI MILITARI: - NUOVI STANZIAMENTI E FORNIMENTI PER L'UCRAINA
- CONFLITTO ISRAELE - PALESTINA NON MENZIONATO
- MIGRAZIONE: - TRATTAMENTO UMANO E DIGNITOSO NEI CONFRONTI DEI MIGRANTI
- CONDIVISIONE DELLE RESPONSABILITÀ TRA TUTTI GLI STATI
- CONTRO GLI ACCORDI CON I PAESI DI PARTENZA
- IMPRESE E LAVORO: - TENTATIVO DI OTTENERE UN MERCATO EUROPEO UNICO DEL LAVORO
- APPROFONDIMENTO SUI GIOVANI: PROMOZIONE IMPRENDITORIA GIOVANILE, ISTITUZIONE 18 APP
- DIRITTI CIVILI: - DIRITTO ALL'AMORE, AL PLURALISMO, LIBERTÀ DI ESPRESSIONE (SENZA PERÒ LA SPECIFICAZIONE DI SOGGETTI E MODALITÀ)
- STRATEGIA EUROPEA PER IL SOVRAFFOLLAMENTO DELLE CARCERI
- AMBIENTE: - VIA DI MEZZO TRA NECESSITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI
- EUROPA: - ESTENSIONE POTERI DELL'UNIONE EUROPEA
- VOTO A MAGGIORANZA QUALIFICATA (TOGLIERE POTERE DI VETO)

PACE TERRA DIGNITÀ



- SICUREZZA: - RIPUDIO DELLE ARMI, RIDUZIONE SPESE MILITARI
- CONTRO LA COSTITUZIONE DI UN ESERCITO EUROPEO
- AZIONI MILITARI: -INTERRUZIONE FORNITURE MILITARI ALL'UCRAINA
- RICHIESTA DI " CESSATE IL FUOCO" IN UCRAINA
- CONVIVENZA DEI POPOLI DI PALESTINA E ISRAELE IN UN'UNICA TERRA
- MIGRAZIONE: - ISTITUZIONE DI VIE LEGALI DI ACCESSO ALL'EUROPA
- EUROPA APERTA ALLE DIVERSE CULTURE
- IMPRESE E LAVORO: - RIDUZIONE ORARIO DI LAVORO A 32 ORE SETTIMANALI E AUMENTO SALARI
- SOSTEGNO ARTIGIANI E IMPRESE FAMILIARI
- DIRITTI CIVILI: - ABOLIZIONE POLITICHE DI AUSTERITÀ
- SOSTEGNO ECONOMICO PER CHI PERDE IL LAVORO
- AMBIENTE: - PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE
- RISTRUTTURAZIONE DELLE ABITAZIONI PER RENDERLE PIU ECOLOGICHE
- RIDUZIONE DEI RIFIUTI PORTATI ALLO SMALTIMENTO CON UN'ACCURATA RACCOLTA DIFFERENZIATA
- EUROPA: - PROMOZIONE DI UNA COSTITUZIONE MONDIALE
- RAFFORZAMENTO PARLAMENTO EUROPEO

I PARTITI NELLA CISCOSCRIZIONE NORD-OVEST

ALTERNATIVA POPOLARE



- SICUREZZA: - CREAZIONE ESERCITO COMUNE EUROPEO
- AZIONI MILITARI: - PROSECUZIONE SOSTEGNO A ISRAELE E UCRAINA
- MIGRAZIONE: -EQUA RIDISTRIBUZIONE DEI MIGRANTI
- TUTELA DEI PAESI DI PRIMO INGRESSO
- IMPRESE E LAVORO: - SOSTEGNO INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ IN PARTICOLARE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE
- POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE
- RAFFORZAMENTO POLITICHE DI COESIONE
- DIRITTI CIVILI: - FAMIGLIA COME NUCLEO DELLA SOCIETÀ
- SOSTEGNO ALLA NATALITÀ
- PATTO INTER- GENERAZIONALE CON I GIOVANI
- RAFFORZAMENTO PRESENZA FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO
- AMBIENTE: -ECONOMIA CIRCOLARE E RIUTILIZZO DELLE RISORSE
- REALIZZAZIONE UNIONE ENERGETICA E CONSEGUENTE AUTONOMIA
- PRO NUCLEARE
- EUROPA: - RIAFFERMAZIONE DELLA CENTRALITÀ DELL'EUROPA

LIBERTÀ



- SICUREZZA: - COOPERAZIONE CON GLI STATI UNITI
- CREAZIONE ESERCITO EUROPEO
- AZIONI MILITARI: CONTRO AIUTI MILITARI, A FAVORE DI AIUTI UMANITARI
- MIGRAZIONE: - L'EUROPA DEVE AIUTARE GLI STATI DI ARRIVO DEGLI IMMIGRATI
- IMPRESE E LAVORO: - CONTRO LA CONCORRENZA SLEALE TRA PAESI, A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
- SVILUPPO INTELLIGENZA ARTIFICIALE
- DIRITTI CIVILI: -MAGGIORI POLITICHE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE
- AMBIENTE: - CONTRO GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI
- TUTELA DELLA NATURA CONTRO L'AGRO BUISNESS
- EUROPA: OGNI STATO DEVE PRESERVARE LA SUA IDENTITÀ ECONOMICA E SOCIALE
- PIU AUTONOMIA, VERSO UNA VISIONE FEDERALE DELL'ITALIA

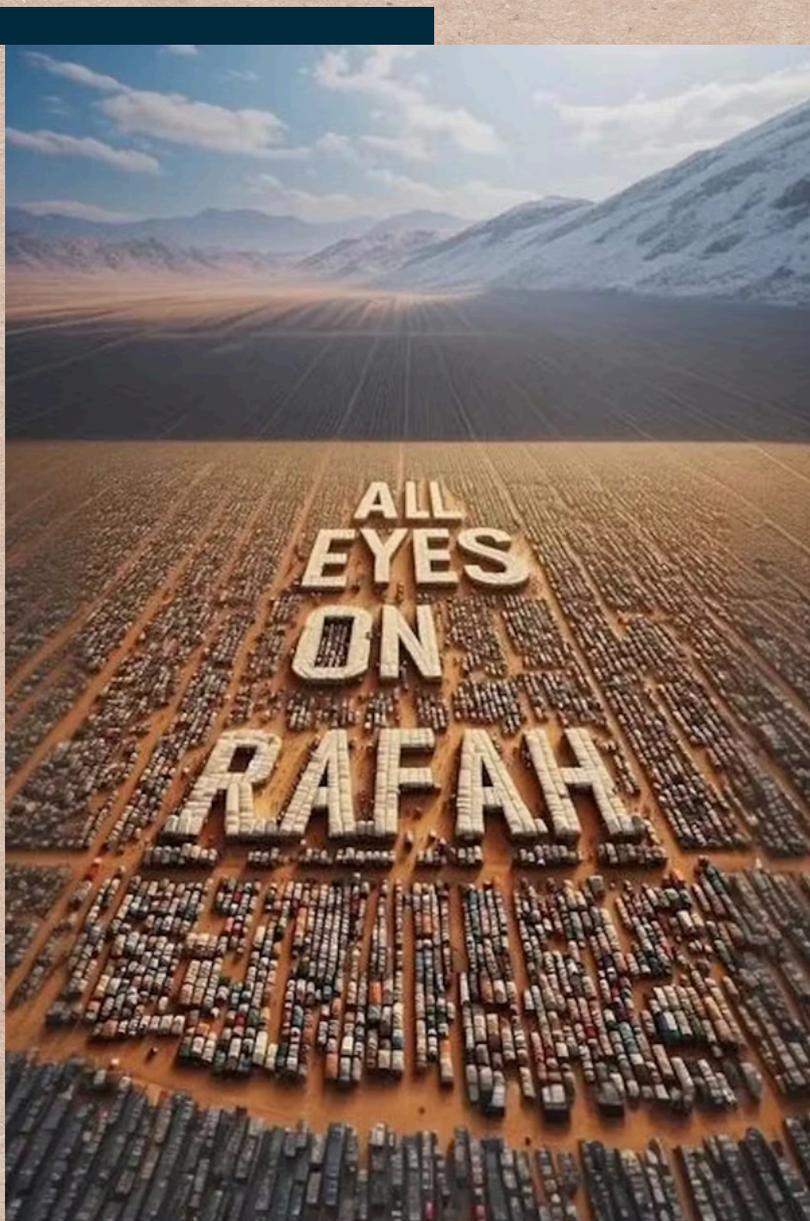
RASSEMBLEMENT VALDÔTAIN



- AUMENTO DEL VALORE DELLA MONTAGNA : AIUTO ALLE COMUNITÀ CON MIGLIORAMENTO DI TRASPORTI E SERVIZI
- CREAZIONE DI ZONE FRANCHE
- TUTELA DELL'IDROELETTRICO COME RISORSA ENERGETICA
- SVILUPPO DIGITALE DELLA MONTAGNA PER RENDERLA UN LUOGO A PARI OPPORTUNITÀ DELLA CITTÀ
- DIFESA DELLE LINGUE MINORITARIE E DELLE SPECIALITÀ CULTURALI
- EQUILIBRIO TRA AMBIENTE E SVILUPPO: LE LINEE GUIDA AMBIENTALI NON DEVONO NUOCERE ALLO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ

Qualcuno ha lottato per il tuo
diritto di voto.
Usalo

»» AROUND US ««



UNA CRISI UMANITARIA CHE NON PUÒ ESSERE IGNORATA

Il post intitolato "All Eyes on Rafah" ha catturato l'attenzione globale, suscitando una straordinaria ondata di condivisioni e interazioni sui social media.

Questo post, che mette in luce la situazione critica a Rafah, una città della Striscia di Gaza, ha generato un coinvolgimento significativo.

Dal momento della pubblicazione, "All Eyes on Rafah" ha visto un'esplosione di attività online, raggiungendo numeri record.

Ripubblicazioni

- **FACEBOOK: 12 milioni**
- **INSTAGRAM: 50 milioni**
- **X: 18 milioni**

QUASI 100 MILIONI DI RIPUBBLICAZIONI

L'elevato numero di condivisioni riflette non solo un interesse per il contenuto, ma anche un profondo coinvolgimento emotivo e sociale. Vari fattori hanno contribuito a questo fenomeno:

Urgenza della Situazione:

Il post ha messo in evidenza una crisi umanitaria immediata e urgente, sollecitando un'azione rapida da parte della comunità internazionale. Le immagini e i racconti strazianti hanno toccato il cuore di molti, spingendoli a condividere per sensibilizzare altri.

Coinvolgimento delle Celebrità e degli Influencer:

Diverse personalità di rilievo hanno condiviso il post, amplificando il messaggio. Il coinvolgimento di influencer con milioni di follower ha contribuito a una diffusione virale.



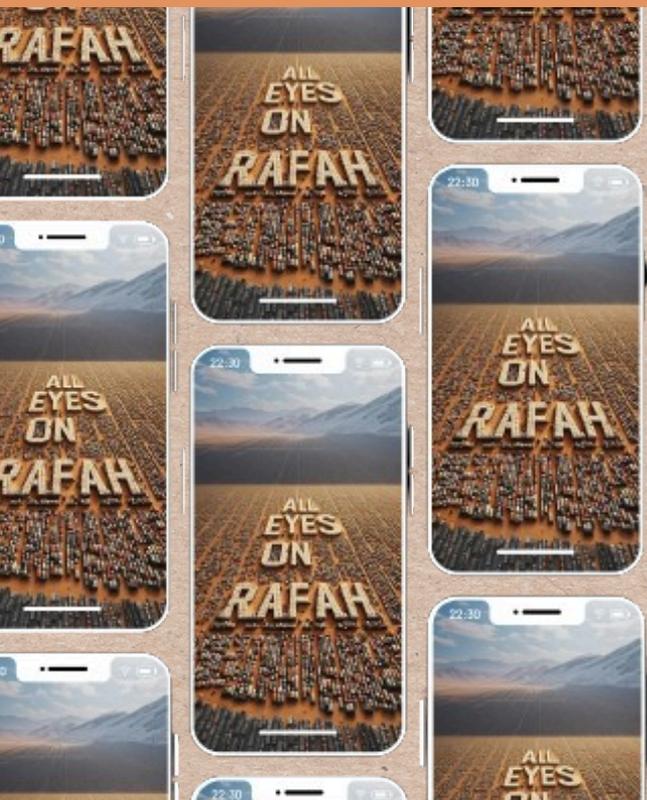
Supporto delle ONG e delle Organizzazioni Internazionali:

Numerose organizzazioni non governative e internazionali hanno condiviso il post, aumentando la portata e la visibilità. Questo ha contribuito a creare un senso di legittimità e urgenza attorno al messaggio.

L'impatto:

La vasta diffusione del post ha avuto ripercussioni significative non solo sul piano della consapevolezza pubblica, ma anche su quello sociale e politico. Grazie alla pressione esercitata dall'opinione pubblica, diverse istituzioni internazionali hanno preso posizione sulla situazione a Rafah, sono stati organizzati eventi di raccolta fondi e campagne di sensibilizzazione, e alcuni governi hanno iniziato a discutere politiche di intervento umanitario più incisive.

Il post "All Eyes on Rafah" è un esempio potente di come i social media possano essere utilizzati per generare consapevolezza e mobilitare l'azione su scala globale.



»» AROUND US ««



NON VEDO NON SENTO NON PARLO

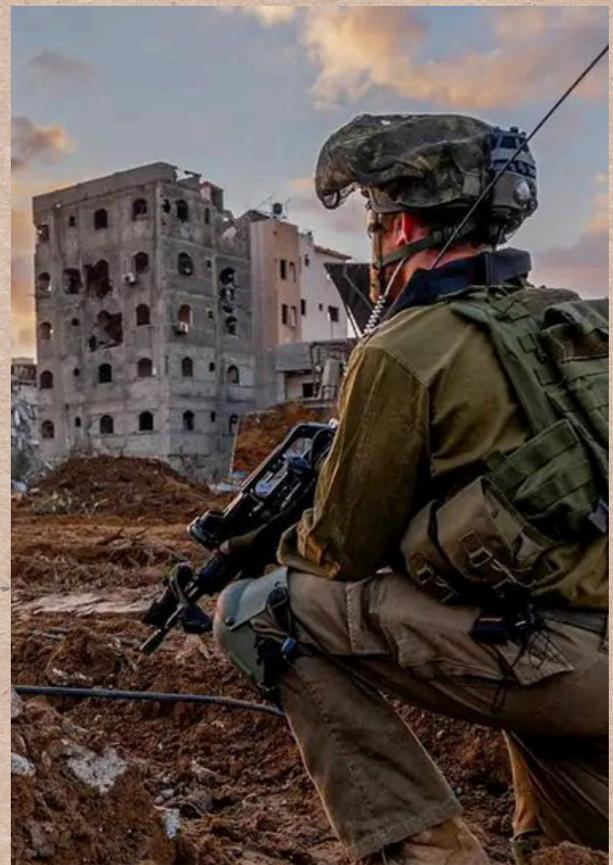
- “ Hai saputo della guerra civile in Myanmar?”
- “Non ho visto notizie.”
- “Sicuramente sarai al corrente della guerra in Afghanistan.”
- “Non ho sentito niente in TV.”
- “E della guerra in Congo?”
- “Non c’è nessuno che ne parla.”

238 mila vittime, 300 milioni di persone bisognose di aiuti umanitari nel 2024, 46.4 miliardi di dollari necessari per fornire questi aiuti. 122 milioni di bambini malnutriti nei paesi in conflitto, 27 milioni di bambini e ragazzi privati di un’educazione.

Sono 59 le guerre in corso attualmente in giro per il mondo, artefici di questi spaventosi dati. Tutte diverse e indipendenti tra di loro, ma con un fattore in comune: la distruzione di un mondo che oramai non ci meritiamo neanche più. Distruzione della società perché, nonostante i capi del governo delle più grandi potenze mondiali ci elenchino costantemente tutte le cause più o meno giuste, le utilità e le conseguenze positive della guerra, rimane una sola certezza: la sofferenza di milioni di civili innocenti e impotenti di fronte a questa continua noncuranza dei diritti fondamentali dell’uomo come la vita, la libertà, l’uguaglianza, la possibilità di essere felici...

Noi non siamo degni di vivere in un posto così incantevole e idilliaco come la Terra. Non lo meritiamo per via della nostra incredibile trascendenza e del nostro menefreghismo più totale riguardo a quello che succede realmente nel mondo. Perché il popolo è ormai completamente sottomesso all'idea di società diffusa unicamente dalla cultura occidentale. Una cultura che invia aiuti umanitari basandosi unicamente sui propri interessi diplomatici e non soffermandosi in realtà su chi ne ha veramente bisogno. Una cultura che decide di trasmettere sui vari telegiornali, siti web... solo notizie che la riguardano più da vicino, senza dare la possibilità alle persone di informarsi sulla devastante crisi dovute alle guerre intercontinentali, cause di persone ormai senza casa, senza lavoro, senza famiglia, senza libertà.

Probabilmente se chiediamo a uno studente medio proveniente da qualsiasi regione d'Italia, non sa spiegare o addirittura elencare altri conflitti attualmente in corso se non quelli in Ucraina o a Gaza, sintomo di una completa disinformazione a riguardo; perché viviamo in una bolla in cui siamo stati inseriti dai media nazionali e da cui si può uscire solo con la coscienza. La coscienza di vivere in un mondo che non è tutto rose e fiori, ma che al contrario è abitato da persone che non vedono, non sentono e non parlano



“La stampa non vuole informare il lettore, ma convincerlo che lo sta informando.”

- Nicolas Gomez Davila

NON SOLO UCRAINA: LE ALTRE GUERRE IN CORSO



- Guerre innescate da sette
- Forte instabilità politica
- Guerre innescate dal terrorismo
- Guerra civile
- Narco-guerra
- Guerra tra Stati
- Dispute territoriali
- Tensione tra Stati

BIL

BENESSERE INTERNO LORDO

È ormai da tre anni che prendo parte al progetto di teatro del BIL e ciò può ben dimostrare come questa attività non sia soltanto una noiosa proposta scolastica ma piuttosto una valida opportunità.

Quando ho deciso di prendervi parte non avevo alte aspettative ma, spinta dal professor Brocco e essendo accompagnata da Xavier e Catherine mi sono detta: proviamo. Da lì in avanti quelle che erano le mie aspettative sono state più che superate, andando avanti mi sentivo sempre di più parte del progetto e anche di una grossa famiglia.

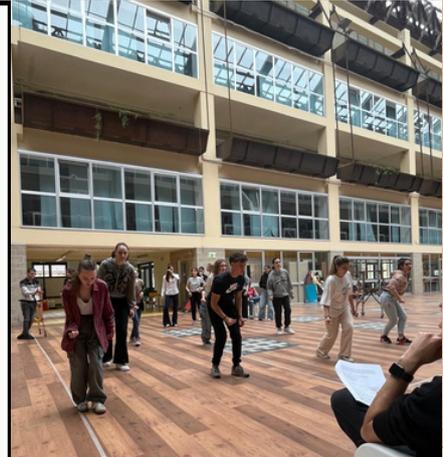
Illustrare tutti i benefici che il BIL mi ha portato sarebbe troppo lungo ma proverò a sintetizzarli. In primis credo che il vantaggio principale siano i legami interpersonali, al BIL non ho mai dovuto "impegnarmi" per stringere amicizie o indossare una maschera per essere apprezzata, i rapporti sono sempre nati naturalmente e attualmente credo che buona parte delle mie amicizie derivino da questa esperienza e, anche i legami che già avevo prima del BIL, si sono solidificati perché un progetto del genere permette alle persone di conoscersi veramente per come si è e per ciò che si pensa. Inaspettatamente, non si creano legami forti soltanto con i compagni ma anche con i professori; siamo abituati a vederli come coloro che danno compiti e assegnano valutazioni, tuttavia non sono soltanto quello, sono persone con sentimenti a cui ci si può facilmente affezionare. Credo che il ruolo del professore non sia soltanto quello di valutare un alunno ma anche e soprattutto quello di farlo crescere e, al BIL, per quanto mi riguarda, questo è stato rispettato. Ai giovani non serve essere giudicati, criticati e svalutati in base ad un voto, ma essere ascoltati e capiti, solo in questo modo si possono creare rapporti solidi tra studenti e insegnanti e si può raggiungere l'obiettivo che si cela nelle mura scolastiche.

Inoltre, il BIL stimola la crescita personale; essendo nel progetto da 3 anni ho conosciuto tantissime persone e vedere quelle che all'inizio se ne stavano in un angolo per conto loro e parlavano a malapena diventare disinvolute e spigliate è un'enorme soddisfazione.

Infine, il BIL è un importante mezzo per capire che persona si vuole essere e quali valori si vogliono sostenere, in uno stato in cui i giovani si sentono ininfluenti e non ascoltati, l'ambiente del BIL lascia libera espressione permettendo di sviluppare idee, pensieri e principi.

La mia opinione è però soltanto una su 100, quindi ho deciso di lasciare la parola ad alcuni professori e alunni che hanno preso parte al BIL.

Marta



INTERVISTE

COM'È NATO IL BIL?

Lei è stata il pilastro di questo progetto e lo ha sostenuto a pieno dall'inizio alla fine, come mai lo ha fatto? Cosa vede di così importante nel BIL?

Cara Marta, rispondo alle tue domande sul Bil, e credo che non riuscirò ad essere molto sintetica, l'argomento mi sta molto a cuore, perché è una .. mia creatura.

Tutto è cominciato nell'estate del 2011, quando sono stata personalmente toccata da una terribile tragedia: a fine anno, proprio dopo aver letto il tabellone degli esiti scolastici, uno dei miei studenti si è suicidato, probabilmente in seguito a gravi problemi familiari di cui nessuno si era accorto. L'evento è stato particolarmente traumatico, perché quel ragazzo, che gli amici chiamavano Bil e che non era un ragazzo facile, ci ha trascinati con lui nella sua disperazione, lasciando a me un ultimo sguardo carico di rabbia e ai suoi compagni delle strazianti lettere, scritte di suo pugno in cui ricordava, derideva, accusava, ringraziava... urlava al mondo che nessuno era riuscito a capire il suo dolore. Sono state giornate complicate e dolorose in cui io e quella classe abbiamo cercato di trovare la forza di reagire e di non lasciarci divorare dal senso di colpa. Poi è passata l'estate e a settembre quegli stessi ragazzi sono tornati sui banchi con i muscoli lunghi e l'angoscia costante quando guardavano quel banco rimasto vuoto. Molti di loro volevano abbandonare ed io, insieme ad una cara collega dell'epoca, abbiamo pensato che bisognava fare qualcosa per risvegliare l'entusiasmo di quegli adolescenti e far sentire loro che la scuola non era solo fatta di lezioni, verifiche e interrogazioni, ma era un luogo di cura dell'animo, un luogo dove potevano trovare sollievo e conforto e nel quale era possibile stare insieme, tra studenti e con gli insegnanti, per crescere, per coltivare passioni e diventare persone speciali.

Così mi sono inventata il progetto BIL (ispirato al nome di quello studente sfortunato) che è diventato l'acronimo dell'obiettivo che la scuola, a mio modo di vedere, doveva darsi: Interno Lordo. Nei primi anni il progetto è partito in sordina, proponendo attività di gruppo semplici come il Qigong, una disciplina orientale per il benessere psico-fisico, la fotografia, il corso per deejay. Le adesioni non erano molte e la diffidenza da parte dei docenti elevata, ma io credevo talmente tanto in questo progetto che non mi sono arresa e, pur facendo molte ore gratuite e ascoltando critiche da più parti, sono sempre andata avanti. Qualche anno dopo, alle proposte iniziali si è aggiunto il teatro, che era l'attività di chiusura per i corsi socio sanitari al terzo anno e ciò è stata una linfa energizzante, perché sono aumentate le adesioni e gli spettacoli di fine anno hanno cominciato a dare molta visibilità al lavoro svolto durante l'anno.

Ho visto passare dal BIL tanti ragazzi e tanti colleghi e posso affermare con soddisfazione che ogni anno la faticosa esperienza della costruzione dei copioni e il confronto amichevole tra ragazzi e insegnanti ha sempre portato splendidi ed indimenticabili risultati. Sono stati trattati argomenti letterari di spicco, quali la Divina commedia di Dante e il Decameron di Boccaccio, ma anche temi importanti e profondi, quali la violenza di genere, il cambiamento climatico, il valore della scuola, la scoperta della diversità e del valore del singolo. Ogni esperienza è stata un'occasione di scoperta di talenti, di nascita di nuove amicizie, di riflessioni profonde, di pianti, di risate, di emozioni indimenticabili e intense che hanno confermato e accresciuto la mia consapevolezza che la scuola è un luogo speciale, che segna indelebilmente il nostro cammino, che può salvare dalla disperazione e dal degrado, che può coltivare l'autostima, che può far scoprire talenti e far acquisire competenze, che fa nascere amicizie e passioni che guidano le scelte adulte e dà significato alla vita, ponendo obiettivi profondi.

La scuola è luogo di incontro, luogo della scoperta di se stessi e degli altri; un luogo così pieno di vita e di speranza che non potrei farne a meno. Il BIL è la faccia migliore di questo luogo e continuerà ad esistere finché ci saranno sognatori capaci di guardare oltre ai voti e alle verifiche per rendere il sapere un'occasione di crescita e di confronto che arricchisce il Benessere Interno Lordo di ognuno

Prof.ssa. Barbara Compagno Zoan

INTERVISTE

ALUNNI

È il primo anno che partecipi al BIL, come mai hai deciso di far parte di questo progetto? qual è secondo te la cosa più bella di esso? Pensi che parteciperai anche il prossimo anno?

Allora, il motivo per cui sono venuta al bil forse è un po' strano: nel mio film preferito, L'Attimo Fuggente, il mio personaggio preferito amava recitare e amava il teatro. Quindi, quando ho scoperto che c'era appunto questa sorta di club di teatro, ho pensato che sarebbe stato bello prendervi parte. Grazie anche ad Isabella, alla fine ho deciso di venire. La cosa più bella secondo me è il fatto che si cerchi di coinvolgere tutti e ascoltare i pareri di tutti nella creazione dei progetti. Poi stimola la creatività degli alunni e permette di incontrare nuove persone, fare nuove amicizie e conoscenze. È bello perché generalmente (almeno questo è quello che ho notato io) gli indirizzi tendono a stare separati e invece al bil hanno occasione di stare insieme. Per me è stata davvero una bella esperienza, mi sono divertita molto e penso proprio che l'anno prossimo ritornerò.

Gwenaëlle

Ti sei ritrovata a partecipare al BIL quasi per caso e convinta dai professori, ha superato le tue aspettative? Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Mi sono ritrovata nel BIL convinta dal doppiatore Luca che mi ha spronato a partecipare.

Devo dire che inizialmente le mie aspettative erano molto basse, ma in realtà nel corso dei giorni che partecipavo mi sono ricreduta. Direi che ha superato di gran lunga le mie aspettative, anche perché pensavo fosse una cavolata assurda e che avrei perso solo il mio tempo, in realtà poi mi sono resa conto che è stata un'esperienza che è riuscita ad appassionarmi e a coinvolgermi a pieno.

Questa esperienza mi ha lasciato molto: mi ha permesso di conoscere persone nuove, di sperimentare nuove attività e sensazioni, il fatto di doversi mettere in gioco è stato molto stimolante. Sono rimasta molto soddisfatta di questa esperienza e spero di riuscire a ripartecipare anche l'hanno prossimo.

Aysha

È già da tre anni che partecipi al BIL, cosa ti ha fatto mantenere l'entusiasmo e la voglia di continuare questo progetto così a lungo?

Ho iniziato a partecipare al Bil perché cercavo qualcosa che riempisse le mie giornate, qualcosa di nuovo di mai fatto prima, essendo io una persona sempre in cerca di nuove "avventure". Ed ecco che il Bil cade a fagiolo. Trovo un inaspettato senso di "nuovo" che mi mancava da tanto tempo: nuove cose da imparare, nuovi amici, nuove esperienze.

In famiglia mi dicono sempre che il Bil mi ha cambiato la vita; effettivamente è vero. Mi ha aperto la mentalità e mi ha fatto scoprire un mondo artistico che non avevo mai preso in considerazione... fino a quel 2021 che mi ha visto iniziare.

E visto che il Bil ha dato così tanto a me, io sono obbligato a quantomeno cercare di ricambiare, e il minimo che possa fare è continuare a seguire questo progetto, che fidatevi, è davvero una svolta. Parola di Eleazaro.

Xavier

Consigliaresti di partecipare al BIL? Per quale motivo? In che modo pensi possa giovare ai ragazzi?

Quando ho iniziato il bil è stato tutto per caso. Avevo sentito parlare di questo progetto ma non pensavo di prenderne parte fino a quando una mia compagna di classe non mi ha chiesto di accompagnarla e quindi mi sono detta: "Perché no?".

Sono una persona particolarmente chiusa e la mia decisione nel partecipare è stata influenzata dalla voglia di mettermi in gioco e provare qualcosa di nuovo.

Per me il bil non è stato un peso ma anzi per me è sempre stato bello perché alla fine si trattava di passare un pomeriggio con i miei amici e in più grazie a questo progetto ho anche conosciuto persone che, se non fosse stato per il bil, non avrei mai incontrato.

Sono contenta di aver deciso di partecipare e consiglio questa esperienza.

Beatrice

INTERVISTE

I PROFESSORI

Com'è stato insegnare coreografie a ragazzi che non avevano mai fatto una cosa del genere prima? È soddisfatta del suo lavoro, del risultato ottenuto e in generale del progetto BIL?

Quando sono giunta all'Isiltep, anni fa, mi era stato proposto di far parte del Bil, ma avevo dovuto, mio malgrado, declinare l'invito, a causa dei vari impegni scolastici e personali.

Ciononostante, sapevo che non ne sarei rimasta lontana a lungo ed eccomi qui, al mio secondo anno di Bil!

Provo sempre una sensazione particolare quando prendo parte alle fasi di ideazione, scrittura e prove: una condizione sospesa tra ammirazione e gratitudine verso i partecipanti, siano essi colleghi che dispensano consigli e soluzioni operative, o ragazzi che con impegno, creatività e divertimento si prodigano per dare il meglio di loro stessi.

In qualità di coreografa cerco di proporre movimenti e gesti che, seppur non di alto livello tecnico, forniscano espressività e dinamismo alla scena.

I ragazzi, spesso principianti, nell'ambito della danza, accolgono con fiducia le mie proposte e affrontano con tenacia le prove, offrendo performances convincenti e godibili.

Il risultato finale è sempre sorprendente, nonostante il poco tempo a disposizione per le prove e la massima tensione al momento dello spettacolo.

Il progetto Bil, dall'alto valore socializzante e artistico, permette davvero di far provare quel senso di benessere, non solamente intrinseco alla propria denominazione, ma rappresentativo di tutti coloro che vi prendono parte, con la speranza che siano sempre più numerosi.

prof.ssa. Linda Gianotti

Da quanti anni partecipa al progetto BIL? Per quale motivo non ha mai smesso di prendervi parte? Cosa ci vede di positivo e importante ?

Ho iniziato a fare teatro quando il Liceo Scientifico si chiamava "Vigolino" (allora si adattava una vera e propria pièce) nel 1995 . Ho sempre continuato a prendervi parte perché mi diverto. Secondo me è importante che a scuola non ci si limiti alla didattica, ma occorrono momenti ludici di condivisione in modo che chi vuole possa esprimere meglio se stesso e si crei un senso di appartenenza all'istituzione a cui si appartiene. Anche per gli insegnanti è un momento positivo per mettersi in gioco e uscire dagli "schemi "

prof. Marco Brocco

Lei non è un professore di lettere ma ha comunque deciso di partecipare al progetto BIL, come mai questa decisione? A progetto concluso, cosa pensa di questa esperienza?

Potrà sembrare strano, ma anche agli insegnanti di fisica piace divertirsi! E' una bellissima opportunità per cambiare contesto e vedere voi ragazzi in circostanze diverse, a sviluppare collaborazione e creatività - caratteristiche fondamentali anche per le scienze. E' stato un piacere scrivere, ballare e ridere con voi. E poi, da ex-attore di fama dell'ex-BIL, non avrei mai potuto privarvi della mia expertise!

prof. Carlo Alberti

RUBRICA Tribù dal mondo



Il mondo è grande. Lo sappiamo. Ed è bello perché vario. Perché possiamo confrontarci con altri, con qualcosa che esce dalla monotonia a cui siamo abituati, qualcosa che ci può stupire e affascinare. Si può scoprire veramente che non ci siamo solo noi, ma ci sono comunità e culture completamente diverse dalle nostre, che ci riescono a proiettare in un universo dentro al quale non avevamo mai pensato di poter entrare.



Possiamo però provare quantomeno ad avvicinarci, a iniziare a capire qualche cosa. Questa piccola rubrica nasce proprio per questo: Come una serie TV a puntate, ogni episodio ci condurrà alla scoperta di diverse popolazioni che abitano il nostro giardino comune. Tribù uniche, bizzarre, pericolose, con tradizioni esuberanti. Ci sarà di tutto. A patto che riusciamo a comprendere il perché di queste culture, come ci si è arrivati, senza dimenticare che per ogni uso della parola "diverso", alla base ci sta il pilastro dell'uguaglianza.

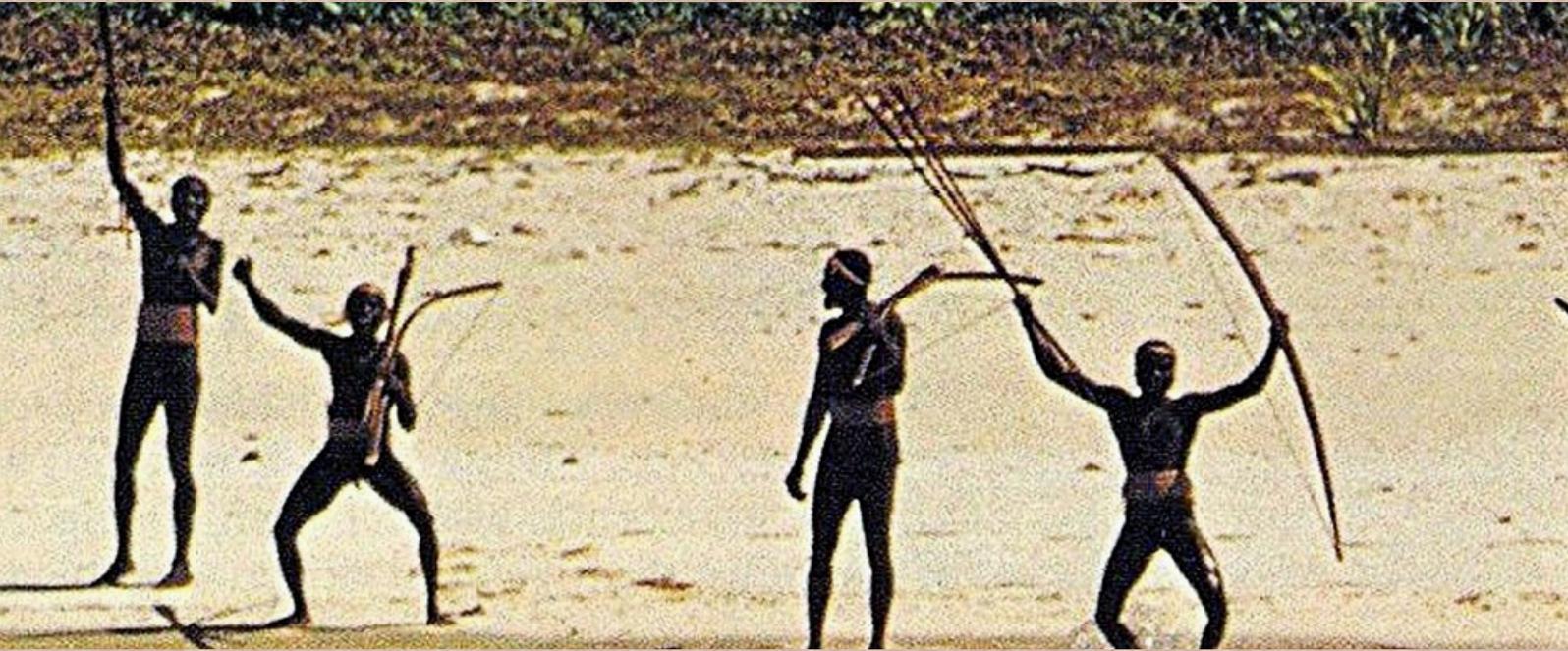


Detto questo, prendete popcorn e bibite, per gustarveli, oppure per offrirgli alle varie comunità che incontreremo, come regali e buon auspicio, anche se, come vedremo, non sempre possono essere graditi! Quindi attenzione! Ma non voglio allarmarvi! Buon viaggio.



I SENTINELESI

LA TRIBÙ PIÙ ISOLATA DEL MONDO



Rifiutano ogni contatto con l'ambiente esterno: chi ci ha provato, è stato ucciso

I Sentinelesi sono una tribù indigena che vive sull'isola di North Sentinel, nelle isole indiane delle Andamane. Sono conosciuti come la tribù più isolata del mondo, e in effetti, niente porta a non pensarla così.

Basta ricordare due fatti relativamente recenti:

- 2006: due pescatori vengono uccisi dopo che la loro barca si arenò sulla riva;
- 2018: l'americano John Allen Chau pagò con la morte il suo tentativo di entrare in contatto.

Insomma, la tribù ha mandato un chiaro messaggio: non vogliono il contatto.

Le informazioni che abbiamo sui Sentinelesi derivano, in gran parte, dalle osservazioni effettuate da imbarcazioni ormeggiate a distanza di sicurezza dalle frecce, o dai brevi periodi in cui la tribù permise alle autorità di avvicinarsi abbastanza per consegnare alcune noci di cocco. Non si sa neppure con quale nome si riferiscano a sé stessi.

COSA SAPPIAMO?

Cacciano, raccolgono, pescano. A differenza dalla tribù vicina, gli Jarawa, costruiscono imbarcazioni: sono canoe molto strette, che possono essere usate solo in acque basse.

Le loro abitazioni sono di due tipologie: grandi capanne comunitarie con diversi focolari per più famiglie, e rifugi provvisori – che a volte si possono vedere sulla spiaggia – senza pareti laterali e con spazio sufficiente per un solo nucleo familiare.

Le donne portano una cordicella di fibra intorno alla vita, al collo e alla testa. Anche gli uomini usano collane e fasce attorno al capo mentre in vita hanno una cintura più spessa; portano anche lance, archi e frecce.

Da quanto si può vedere a distanza i Sentinelesi sono chiaramente vitali, ma anche sani e prosperi – a differenza degli Onge e dei Grandi Andamanesi a cui i britannici cercarono di portare la "civiltà". Le persone avvistate sulle rive dell'isola di North Sentinel sembrano fiere, forti e sane, e gli osservatori hanno sempre visto molti bambini e donne incinte.

I PRIMI CONTATTI

Nella seconda metà del 1800 M.V. Portman, funzionario britannico "Responsabile degli Andamanesi", sbarcò con una grande squadra sull'isola di North Sentinel nella speranza di contattare i Sentinelesi.

Trovarono sentieri e villaggi abbandonati di recente, ma nessun Sentinelese. Dopo qualche giorno incontrarono una coppia di anziani e alcuni bambini che furono portati "nell'interesse della scienza" a Port Blair, la capitale delle isole. Come prevedibile, presto si ammalarono e gli adulti morirono. I bambini furono riportati sull'isola con numerosi regali.

Non si sa quanti membri della tribù si ammalarono a seguito di questa "ricerca scientifica" ma è probabile che i bambini abbiano trasmesso le loro malattie, con conseguenze devastanti. È una mera congettura, ma forse questa esperienza può spiegare la continua ostilità dei Sentinelesi e il loro rifiuto al contatto con gli esterni?

CONTATTI NEL '900

Nel corso degli anni '70 la autorità indiane effettuarono viaggi occasionali a North Sentinel nel tentativo di rendersi amica la tribù.

Spesso queste spedizioni avvenivano sotto il controllo di dignitari in cerca di un'avventura. Durante uno di questi viaggi furono lasciati sulla spiaggia due maiali e una bambola: i Sentinelesi uccisero i maiali con una lancia e li seppellirono insieme alla bambola.

Negli anni '80 le visite divennero più regolari: le squadre cercavano di sbarcare in un luogo fuori dalla portata delle frecce della tribù e lasciavano in dono noci di cocco, banane e punte di ferro. A volte i Sentinelesi sembravano fare gesti amichevoli; altre volte, invece, portavano i doni nella foresta e poi scagliavano frecce in direzione della squadra di contatto.



GLI ANNI '90: LA SVOLTA E LA FINE

Nel 1991 sembrò esserci una svolta. Quando i funzionari arrivarono all'isola di North Sentinel, i membri della tribù fecero capire a gesti che volevano i doni e, per la prima volta, si avvicinarono senza armi. Entrarono persino in acqua in direzione della barca per raccogliere altre noci di cocco. Ma questo contatto amichevole non era destinato a durare: i viaggi per lasciare doni continuarono per alcuni anni, ma gli incontri non furono sempre amichevoli. A volte i Sentinelesi puntavano le loro frecce verso il gruppo di contatto, e una volta attaccarono una barca di legno con le loro adzes (un'ascia di pietra per tagliare il legno). Nessuno sa perché prima abbandonarono e poi ripresero l'ostilità verso le missioni di contatto, nè se qualcuno sia morto a causa di malattie contratte durante queste visite.

Nel 1996 le missioni regolari per portare doni cessarono. Molti funzionari cominciarono a mettere in dubbio l'idea di contattare un popolo sano e felice, che da oltre 55.000 anni viveva in modo prospero e indipendente. Per le tribù dei Grandi Andamanesi, i contatti amichevoli avevano avuto solamente un impatto devastante. Quasi sicuramente, anche il contatto prolungato con i Sentinelesi avrebbe portato a tragiche conseguenze.

L'isolamento estremo li rende molto vulnerabili a malattie verso cui non hanno difese immunitarie; per questo, quasi sicuramente, il contatto avrebbe conseguenze tragiche per la tribù.

È di fondamentale importanza che il loro desiderio di rimanere incontattati venga rispettato – in caso contrario, l'intera tribù potrebbe essere spazzata via da malattie verso cui non ha difese immunitarie. Quando il contatto è stato imposto ad altre tribù delle Andamane infatti, l'impatto è stato devastante.

THE LINE

LA CITTÀ FUTURISTICA

Una città a forma di linea, tutta di vetro e acciaio, lunga 170 km.



Questo era il progetto lanciato dalla corona dell'Arabia Saudita, come parte di Neom, un enorme piano urbanistico che avrebbe dovuto diventare realtà entro il 2030. In realtà si rischia di realizzare ben poco: entro la data fatidica saranno infatti completati solo 2,4 chilometri dei 170 previsti, ovvero l'1,4%.

Neom si propone come sorta di nuova Atlantide, che in una regione per adesso totalmente desertica vuole avere tutto: città galleggianti, un'isola per turisti chiamata Sindalah, una meta sciistica, e anche The Line. Quest'ultima rappresenta pienamente l'ideale futuristico di "smart city".

Questo ambizioso progetto promette di creare una megalopoli capace di contenere 9 milioni di persone in un ambiente dove natura e tecnologia possano convivere in armonia, tutto connesso con l'intelligenza artificiale.

Senza strade, senza automobili e alimentata esclusivamente da energie rinnovabili, "The Line" vuole essere il modello per una nuova era di sviluppo urbano sostenibile.

Concentrandosi su innovazione e sostenibilità, questo progetto mira a diversificare l'economia saudita, tradizionalmente dipendente dal petrolio, offrendo al contempo una risposta coraggiosa alle sfide contemporanee come il cambiamento climatico e la sovrappopolazione urbana.

Resta da vedere se questa utopia architettonica diventerà negli anni a venire un modello vivente di convivenza armoniosa tra l'uomo e il suo ambiente. Oppure sarà solo un grande flop? Risponderemo tra qualche anno!

LA HAKA

L'Espressione di un popolo



KA MATE, KA MATE! KA ORA! KA ORA!

Vi è mai capitato, scrollando su tiktok, di imbattervi in grossi omoni che fanno strani gesti e urlano cose incomprensibili, proiettandovi in uno stato di paura? Benvenuti nel mondo della Haka.

La Haka è una danza tipica del popolo Maori, l'etnia originaria della Nuova Zelanda, erroneamente considerata solo una danza di guerra.

Una danza che ha molteplici significati. Non è infatti solo una danza intimidatoria, ma può voler anche essere una manifestazione di gioia, di dolore, una via di espressione libera che lascia a chi la esegue momenti di libertà nei movimenti.

Un rituale che sicuramente cerca di impressionare: si roteano e si spalancano gli occhi, si digrignano i denti, si mostra la lingua, ci si batte violentemente il petto e gli avambracci, si dà quindi un saggio di potenza e coraggio, che si ricollega allo spirito guerriero dei Maori.

La danza è stata resa celebre dalla nazionale di rugby a 15 della Nuova Zelanda, gli All Blacks, che eseguono questa fantastica danza prima di ogni match, per ricongiungersi con i propri antenati, onorarli, entrare in contatto con loro.

Gli elementi essenziali della Haka sono:

PUKANA: gli occhi dilatati

WHETERO: la linguaccia, in segno di sfida

NGANGAHU: un Pukana con l'emissione di un verso acuto e stridulo

POTETE: chiusura degli occhi in alcuni momenti della danza.

In molti casi, durante la danza, oltre ai momenti in cui i partecipanti si muovono sincronizzati secondo alcuni passi tradizionali, viene lasciata libertà di interpretazione di testo e musica, dando vita ai momenti più originali ed eccitanti dell'intero rituale.



Ringa pakia!

Uma tiraha!

Turi whatia!

Hope whai ake!

Waewae takahia kia kino!

Ka mate, ka mate! ka ora! ka ora!

Ka mate! ka mate! ka ora! ka ora!

Tēnei te tangata pūhuruhuru

Nāna nei i tiki mai whakawhiti te rā

Ā, upane! ka upane!

Ā, upane, ka upane, whiti te ra!

Batti le mani contro le cosce

Sbuffa col petto

Piega le ginocchia

Lascia che i fianchi li seguano

Sbatti i piedi più forte che puoi.

È la morte, È la morte! È la vita, è la vita!

È la morte, È la morte! È la vita, è la vita!

Questo è l'uomo dai lunghi capelli

è colui che ha fatto splendere il sole su di

me!

Ancora uno scalino, ancora uno scalino, un

altro

LA STORIA DI VLADIMIR KOMAROV

Il primo essere umano morto per essere precipitato dallo spazio

La storia di Vladimir Komarov è una delle più tragiche e commoventi nella storia dell'esplorazione spaziale. Komarov, un eroe dell'Unione Sovietica, è stato il primo uomo a morire durante una missione spaziale, trasformandosi da pioniere coraggioso a martire della corsa allo spazio.

Nato a Mosca nel 1927, si distinse come pilota di test e ingegnere aerospaziale; la sua carriera da cosmonauta decollò quando comandò la missione Voskhod 1 nel 1964, la prima missione spaziale con più di un membro dell'equipaggio. Ma fu la missione Sojuz 1, nel 1967, a segnare il suo destino in modo indelebile.



Sojuz 1 fu lanciata nonostante numerosi problemi tecnici segnalati prima del decollo. Komarov, consapevole dei rischi, accettò di volare per proteggere il suo amico e sostituto Yuri Gagarin, il primo uomo nello spazio.

Dopo il lancio, Sojuz 1 incontrò immediatamente problemi: un pannello solare non si dispiegò, compromettendo l'energia e il controllo della navicella: il ritorno sulla Terra fu catastrofico.

Il paracadute principale della capsula Sojuz non si aprì e il sistema di riserva fallì: Komarov precipitò dallo spazio, schiantandosi al suolo a una velocità terrificante.

Il suo sacrificio non fu vano: le indagini sul disastro portarono a miglioramenti significativi nella sicurezza delle missioni spaziali. La morte di Komarov è un monito potente che ricorda i pericoli dell'esplorazione spaziale e l'importanza del coraggio umano.

Vladimir Komarov non sarà mai dimenticato: il suo nome è inciso nella storia come un simbolo di sacrificio e di ricerca instancabile verso l'ignoto.

ASTRONOMIA

HYCEAN: UN NUOVO TIPO DI PIANETA

Immaginate un mondo dove gli oceani coprono ogni centimetro della superficie, dove le profondità abissali nascondono segreti oltre la nostra immaginazione, e dove il cielo è un velo di idrogeno che avvolge tutto come un manto protettivo.

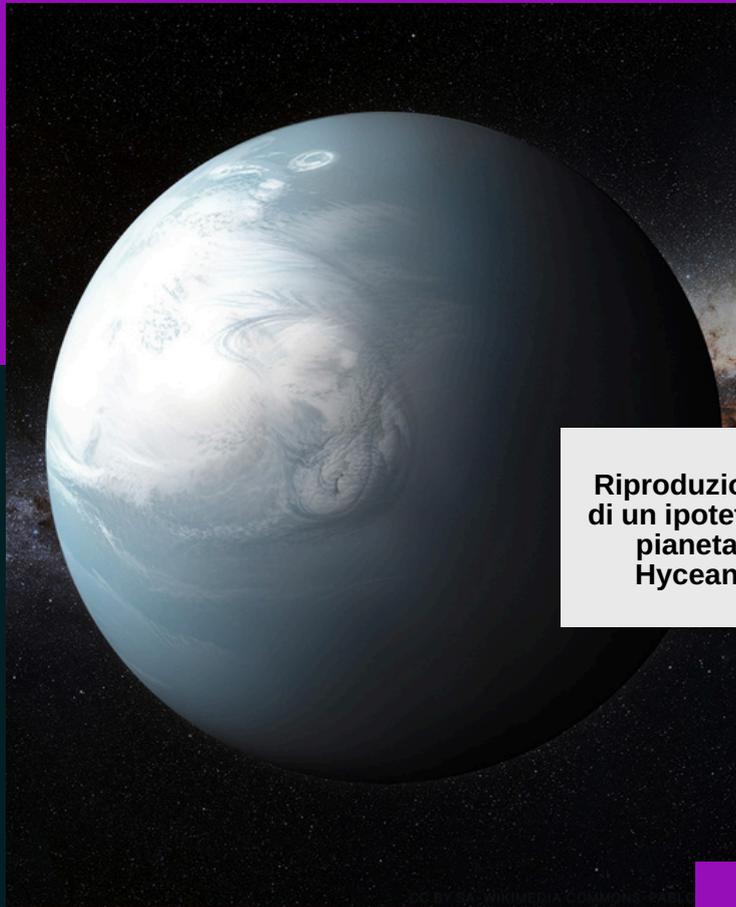
Un incredibile mare nel quale possiamo sperare di trovare altra vita oltre alla nostra.

Un pianeta "Hycean", parola che deriva dall'unione di "hydrogen" (idrogeno) e "ocean", oceano, è un tipo di pianeta extrasolare che potrebbe rivoluzionare la nostra ricerca di vita al di fuori del Sistema Solare.

Essop è ipotizzato per avere un nucleo di ferro, un mantello di silicati e un profondo oceano d'acqua, sovrastato da un'atmosfera composta principalmente da idrogeno.

Questi mondi sono più grandi della Terra, con un raggio fino a 2,6 volte quello terrestre e una massa fino a 10 volte maggiore. La loro atmosfera ricca di idrogeno potrebbe mantenere condizioni piuttosto varie, estendendo così la zona abitabile del sistema.

Tra i possibili candidati, i ricercatori hanno indicato K2-18b come un possibile esopianeta appartenente ai pianeti Hycean.



Riproduzione di un ipotetico pianeta Hycean



Questi pianeti non sono solo teoricamente abitabili, ma potrebbero essere più numerosi e osservabili dei pianeti simili alla Terra; la ricerca di vita su questi corpi celesti si concentra sulle biofirme, segni molecolari che potrebbero indicare la presenza di vita. Gli astronomi cercano ossigeno, azoto, metano e protossido di azoto, tutti presenti sulla Terra e potenzialmente anche su un pianeta Hycean.

Grazie al James Webb Space Telescope, gli scienziati sono finalmente in grado di studiare più da vicino le atmosfere dei pianeti Hycean, aprendo nuove strade nella ricerca di vita extraterrestre.

Con la loro unica combinazione di oceani globali e atmosfere ricche di idrogeno, questi mondi potrebbero essere la chiave per scoprire se siamo soli nell'universo o se la vita è un fenomeno diffuso attraverso le stelle.





SEI MESI NEGLI USA

La mia esperienza di exchange student

Quest'anno ho avuto la fortuna di partire per 6 mesi negli Stati Uniti, per vivere in una famiglia ospitante e seguire un programma di exchange.

Sono andata in un paesino chiamato Fredericksburg, vicino Washington D.C., in Virginia.



FAMIGLIA

La mia host family era composta da 2 host parents e un'altra exchange student tedesca, con cui mi sono trovata davvero bene. Diciamo che non ho avuto una relazione semplice con i miei genitori ospitanti, sicuramente ci sono stati dei fraintendimenti e problemi riguardanti la cultura, ma tutto sommato con dialogo ed elasticità siamo sempre riusciti a venirci incontro.

Con la mia host family ho fatto molte attività, siamo riusciti ad andare in South Carolina, a New York e anche a Washington dove abbiamo visitato il Pentagono.



AMICI

Fare amicizia per un'exchange student non è un'impresa facile. Ci si trova in una scuola nuova, in un posto che non si conosce e del quale la lingua non si conosce benissimo... Ci possono essere dei momenti di paura e nostalgia, soprattutto nel primo periodo. Non è semplice inserirsi nella socialità scolastica se non si conosce nessuno, ma una cosa che aiuta moltissimo è fare quante più attività possibili, soprattutto dopo l'orario scolastico, così da avere l'occasione di conoscere più persone possibili e capire con quali ci si sente a proprio agio, e anche non avere troppo tempo per pensare a casa.



SEI MESI NEGLI USA



MARCHING BAND

Io ho partecipato alla marching band, dato che in Italia frequento il conservatorio, ed ho scoperto che le mie aspettative erano quasi del tutto sbagliate. Sì, si indossano le uniformi e si fanno coreografie sul campo di football, ma è un'attività davvero impegnativa, per quanto riguarda il numero, la lunghezza e la frequenza delle prove, che rendono questo il fulcro della vita sociale dello studente. Inoltre un impegno come la marching band o in gruppo delle cheerleader, non si limita ad esibirsi il venerdì sera per la partita di football della scuola, ma ci sono vere e proprie gare il weekend dove varie scuole si ritrovano tutte in una per gareggiare e ottenere dei premi. Io personalmente mi sono trovata molto bene in questo gruppo, i ragazzi che ho conosciuto sono stati molto accoglienti e da subito mi hanno resa parte del gruppo. Prendere parte in un'attività del genere è il modo migliore per fare amicizia, perchè si spendono veramente tante ore insieme e molte di queste, tra la fine della scuola e l'inizio delle prove (per me 3 ore), mi hanno permesso di conoscere i miei compagni e inserirmi nel gruppo.

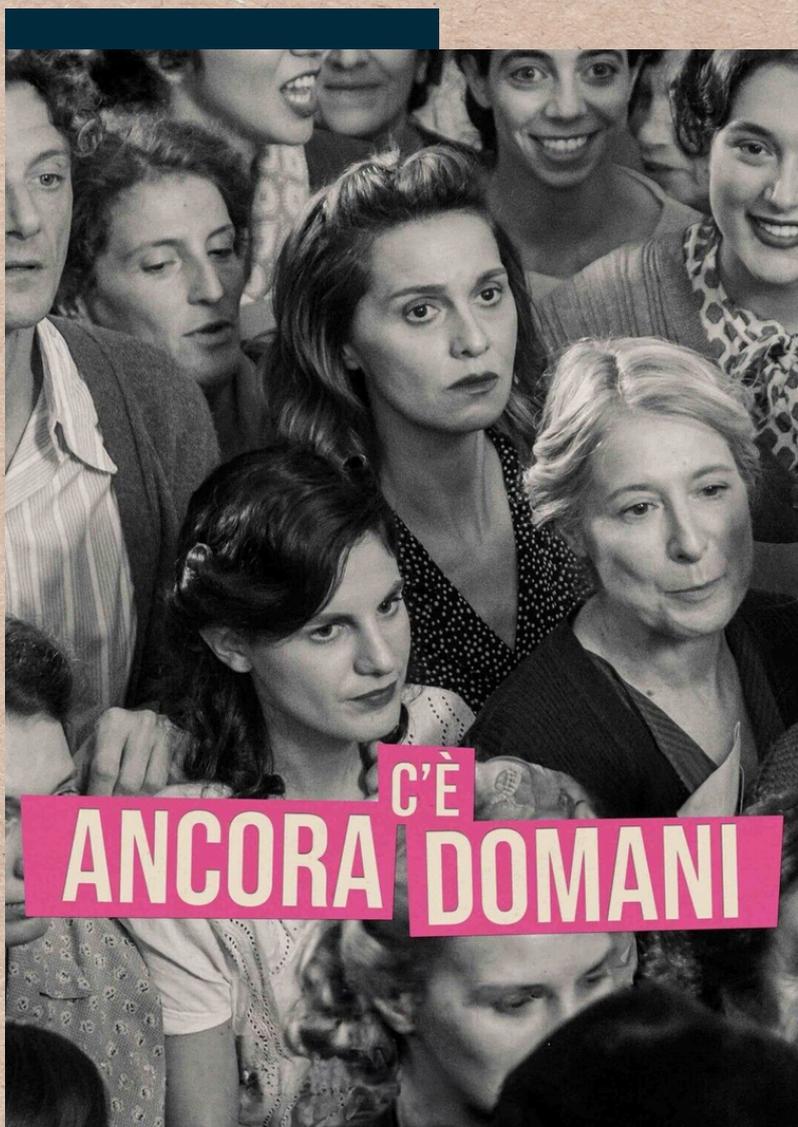


SCUOLA

La mia host family era composta da 2 host La mia scuola si chiama "Colonial Forge High School" ed si trova nella contea di Stafford. Ogni scuola funziona leggermente in modo diverso e offre opportunità diverse, la mia iniziava alle 7:30 e finiva alle 14 e dopo la scuola, in base al giorno della settimana vi erano diversi club, creati dagli studenti, per gli studenti, sempre con la presenza di un insegnante che dava la disponibilità, ma c'erano anche i club più seri, ovvero le squadre di football, baseball e basket ball, ma anche le ballerine le cheerleader e la band della scuola. La scuola per gli adolescenti è veramente il fulcro della loro socialità, il più del loro tempo libero è speso a scuola, per vari impegni ed avvenimenti. Inoltre la scuola organizza anche delle serate dove i ragazzi si possono ritrovare e ballare, guardare un film o mangiare attorno ad un falò tutti insieme.

»»» **FILM NEWS** «««

Un viaggio tra Speranza e Resilienza nell'Italia del dopoguerra



"C'è ancora domani", diretto da Paola Cortellesi, è un film che ci porta direttamente nel primo dopoguerra, facendoci vivere il tumulto emotivo e sociale di un'Italia in trasformazione. La trama, centrata sulle vicende di una famiglia, riesce a toccare corde profonde, offrendoci uno spaccato vivido e toccante della vita di quegli anni.

Uno dei temi più potenti del film è la condizione della donna a fine anni '40. Il personaggio principale, interpretato con straordinaria intensità dalla stessa Cortellesi, rappresenta le tante donne di quell'epoca che, pur tra mille difficoltà, cercano di conciliare il ruolo tradizionale di madre e moglie con il loro desiderio di autonomia e realizzazione personale. La sua lotta, intrisa di speranza e determinazione, diventa simbolo di una resilienza straordinaria, capace di ispirare ancora oggi.

Le dinamiche familiari sono il cuore pulsante della storia. Il film esplora con delicatezza e profondità i rapporti tra genitori e figli, tra marito e moglie, e le tensioni che emergono quando vecchio e nuovo, tradizione e modernità, si scontrano. La famiglia diventa così un riflesso della società italiana del tempo, con tutte le sue sfide, i suoi cambiamenti e le sue contraddizioni.

Il titolo stesso del film, "C'è ancora domani", evoca una promessa di speranza. Nonostante le difficoltà quotidiane, i personaggi non smettono mai di guardare al futuro con fiducia e desiderio di miglioramento. Questo messaggio è particolarmente significativo se pensiamo al contesto storico del dopoguerra, un periodo in cui l'Italia era impegnata nella ricostruzione e nel rinnovamento.

Il film offre anche una sottile ma potente critica sociale, mettendo in luce le disparità economiche e le ingiustizie presenti nella società di quegli anni. Attraverso la vita quotidiana dei personaggi, Cortellesi ci invita a riflettere sulle sfide che le classi lavoratrici dovevano affrontare e sul lento ma inesorabile processo di emancipazione.

Attraverso una narrazione intima e personale, il film riesce a catturare le emozioni e le speranze di una generazione che, nonostante le difficoltà, credeva ancora in un domani migliore, una speranza che esiste tutt'ora perché nonostante siano passati diversi decenni, l'obiettivo sperato non è ancora stato raggiunto del tutto.

"C'è ancora domani ci offre una finestra sul passato, un'epoca in cui l'Italia, uscita da una guerra devastante, si trovava a fare i conti con le sfide della ricostruzione e della modernizzazione."



NUOVI FOLLI RECORD

UN ABITO ICONICO DA 4,8 MILIONI DI DOLLARI

Il 1° giugno 2024 avrebbe segnato il 98° compleanno di Marilyn Monroe, una delle stelle più luminose di Hollywood.

Nata come Norma Jeane Mortenson Baker Monroe a Los Angeles, Monroe divenne celebre non solo per i suoi ruoli sul grande schermo. La sua presenza scenica, la vita privata tumultuosa e i look rivoluzionari l'hanno resa una figura iconica del XX secolo, celebrata da riviste di moda e ammirata da donne in tutto il mondo.

Tra i suoi oggetti più costosi figurano i copri reggiseno utilizzati sotto i suoi iconici vestiti. Venduti all'asta per \$5.000 nel 2000, questi pezzi di guardaroba hanno catturato l'attenzione dei collezionisti da tutto il mondo che hanno fatto decollare il prezzo alle stelle.

Tuttavia, il pezzo più celebre è senza dubbio l'abito "Happy Birthday, Mr President", indossato da Monroe durante un evento democratico al Madison Square Garden nel 1962.



Questo abito, caratterizzato da una garza di seta ricoperta da 2.500 strass ricamati a mano, è diventato l'abito più costoso venduto all'asta nella storia, con un prezzo di \$4.800.000.

La sua vendita avvenuta nel 2016 ha superato le aspettative, dimostrando il fascino senza tempo di Monroe e la sua continua influenza sulla cultura popolare.

L'evento al Madison Square Garden, durante il quale Monroe eseguì una versione di "Happy Birthday" per il presidente John F. Kennedy, è rimasto nella memoria collettiva come uno dei momenti più iconici della storia di Hollywood.

La suggestiva performance di Monroe avvenne solo tre mesi prima della sua prematura scomparsa, avvenuta il 4 agosto 1962. Anche se la sua vita fu breve, il suo impatto duraturo rimane evidente nell'iconografia e nella moda del XX secolo. Marilyn Monroe continua ad essere una figura di culto, celebrata e ammirata da generazioni di appassionati di cinema e moda.

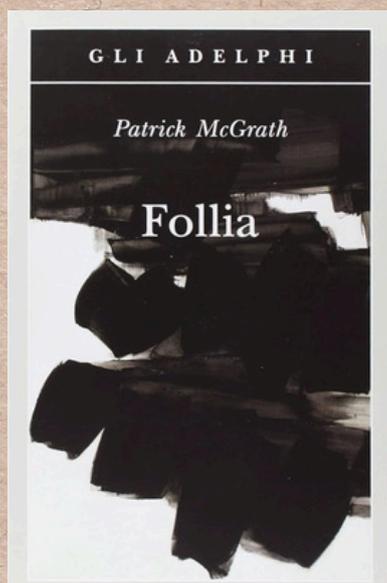
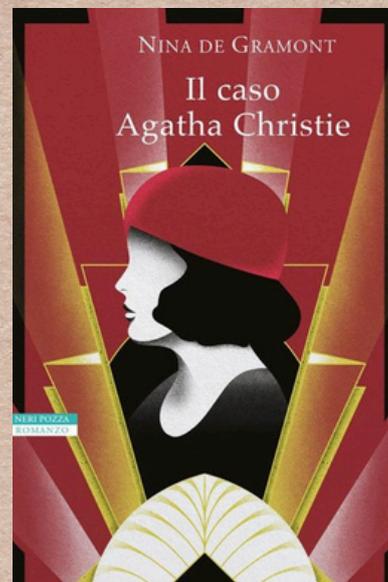
“UN LIBRO IN PIÙ”



“IL CASO AGATHA CHRISTIE” ★★★★★

« Nel 1926 Agatha Christie sparì per undici giorni. Sono l'unica a conoscere la verità su questa scomparsa. Non sono Hercule Poirot. Sono l'amante di suo marito»

“Un romanzo molto ben congegnato, che sarebbe piaciuto anche alla stessa Christie”, è così che la critica letteraria ha definito il libro “Il caso Agatha Christie” dell'autrice Nina de Gramont. Quest'ultima ci porta all'interno di un giallo con colpi di scena, storie d'amore e misteri da risolvere dove la Christie ha il ruolo da protagonista. Osserviamo quindi come agirà la scrittrice di gialli di fama mondiale nei panni del personaggio principale, come marionetta guidata dalla penna di un'altra autrice, e non come colei che tira le fila, nel ruolo a cui siamo abituati.

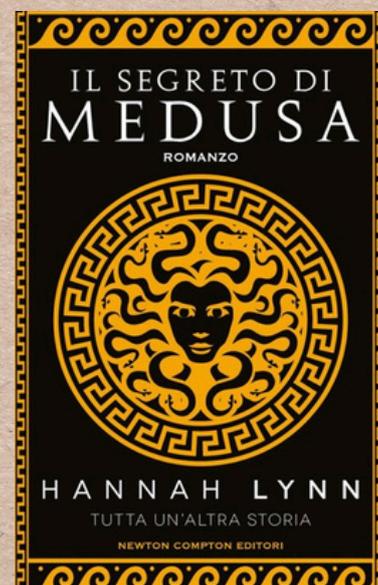


“FOLLIA” ★★★★★

Follia è un romanzo psicologico di Patrick McGrath ambientato nell'Inghilterra del 1959 che ha provocato reazioni contrastanti. Da chi ha amato la trama dall'inizio alla fine a chi invece ha trovato il percorso fatto dalla protagonista quasi “disturbante”. L'atmosfera caotica, asfissiante e pericolosa di un ospedale psichiatrico ci accompagnerà nella storia di Stella, la “perfetta” e bellissima moglie di uno psichiatra che finirà per relazionarsi ad uno dei pazienti di suo marito, causando così la rovina della sua intera famiglia. Un piccolo dettaglio che l'affascinante paziente aveva tralasciato? Il motivo per cui era finito in quell'ospedale: l'omicidio, causato dalla sua paranoia, di sua moglie.

“IL SEGRETO DI MEDUSA” ★★★★★

Una sacerdotessa, divenuta tale per scappare dai suoi numerosi pretendenti, affascinati dalla sua bellezza ammaliante, violata nel corpo e nello spirito da una divinità. Ecco la storia di Medusa, un personaggio dipinto dalla mitologia greca come un mostro senza pietà. La donna senza pietà, con uno sguardo capace di trasformare chi la guarda negli occhi in pietra, è in realtà una vittima che a causa della sua disgrazia ha visto le sue speranze per il futuro e la sua stessa famiglia cadere a pezzi. Il libro “Il segreto di Medusa” di Hannah Lynn ci mostra quanto il gorgone sia una semplice vittima delle situazioni.



MANDATECI I VOSTRI ARTICOLI

PAUSA
CAFFÉ

Potete inviare una mail
ai membri del giornale:

LUCA

slu.anslisio@mail.scuole.vda.it

XAVIER

sx.fusetti@mail.scuole.vda.it

MARTA

sm.ratto@mail.scuole.vda.it

See you soon!